

☐ **Mozione n. 13**

presentata in data 20 luglio 2000

a iniziativa dei Consiglieri Silenzi, Amagliani, Procaccini, Benatti, Luchetti, G. Ricci, Moruzzi

“Moratoria delle esecuzioni capitali e pronunciamento dell’Assemblea ONU”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che l'Italia svolge un ruolo fondamentale nella promozione a livello internazionale delle iniziative per una moratoria delle esecuzioni capitali e per l'abolizione della pena di morte nel mondo;

che 76 paesi mantengono ancora la pena di morte, nonostante una spinta profonda verso l'abolizione della pena capitale in tutti i continenti e malgrado che la situazione sia migliorata nell'ultimo anno, essendo aumentato il numero dei paesi che hanno deciso di abolire la pena di morte o di sospendere le esecuzioni;

che la questione della pena di morte, come ha affermato il 4 novembre 1999 l'Alto Commissario dell'ONU, attiene pienamente alla sfera dei diritti umani;

che in seguito alla mancata sottoposizione al voto, nell'ultima assemblea generale dell'ONU, della risoluzione che auspicava l'abolizione della pena di morte e la moratoria delle esecuzioni, la Camera dei Deputati approvava il 30 marzo 2000 una mozione nella quale veniva ribadita la volontà di operare in modo che l'Unione Europea presentasse alla Commissione per i Diritti Umani una nuova risoluzione, anche inserendovi una interpretazione evolutiva della Carta delle Nazioni Unite in atto da tempo e secondo linee che nel corso dei decenni rispettando il delicato equilibrio tra il ruolo dell'ONU e sovranità nazionale, hanno consentito l'assunzione dei diritti umani come valori condivisi e cogenti della comunità internazionale;

che la 56^a Commissione per i Diritti Umani ha approvato il 26 aprile 2000 a Ginevra, con 27 voti a favore, 13 contrari e 12 astenuti, una nuova risoluzione a favore della moratoria;

che anche negli Stati Uniti, come evidenziato dai principali organi di informazione e da recenti sondaggi, si è riaperta una ampia discussione sulla pena di morte, con particolare riferimento all'elevato numero di casi di errori giudiziari accertati ed alla necessità di rendere obbligatori quei test, come gli esami del DNA, che possono scongiurare o comunque ridurre tali errori; lo Stato dell'Illinois, in questo contesto, ha deciso di adottare una moratoria delle esecuzioni;

che Derek Rocco Barnabei, la cui famiglia ha origine italiana, è in attesa di essere giustiziato nello Stato della Virginia, accusato di omicidio;

che numerose istituzioni, tra cui il Parlamento Europeo, e larga parte dell'opinione pubblica del nostro paese hanno seguito con particolare attenzione il caso di Derek Barnabei, levando la propria voce per ribadire il valore supremo della vita umana e la contrarietà, sempre e comunque, alla pena di morte, ed al tempo stesso per sottolineare la necessità di scongiurare il rischio di un tragico errore giudiziario autorizzando nuovi test che, secondo i legali del condannato, potrebbero dimostrare l'innocenza;

IMPEGNA

la Giunta regionale a promuovere un'iniziativa nei confronti del Governo perché:

- 1) intervenga presso il Governatore della Virginia ed il Governo degli Stati Uniti affinché possano essere autorizzati nuovi test, con particolare riferimento alle analisi sul DNA, e perché in ogni caso attraverso l'eventuale commutazione della pena sia evitata l'esecuzione di Derek Rocco Barnabei;
- 2) si adoperi affinché l'Unione Europea, associando all'iniziativa paesi di altri continenti, rilanci con grande forza per la moratoria delle esecuzioni e presenti all'Assemblea Generale dell'ONU una nuova risoluzione sulla pena di morte, nella consapevolezza che un pronunciamento della massima assemblea rappresentativa della comunità internazionale costituirebbe un passo straordinariamente importante per il rafforzamento della dignità umana e per il progresso dei diritti fondamentali della persona.